

SOGGETTO PROPONENTE:

**LIMES 9 S.R.L.**

Via Alessandro Manzoni, 41  
20121 – MILANO (MI)



**CODICE**  
SCS.DES.R.ENV.ITA.P.7112.073.00

**PAGINA**  
1 di/of 28

# IMPIANTO FOTOVOLTAICO "FV FOGGIA" 49,402 MWp COMUNE DI FOGGIA (FG)

## Relazione PPTR



SCS Ingegneria S.R.L.  
Via F.do Ayroldi, 10  
72017 – Ostuni (BR)  
Tel/Fax 0831.336390  
[www.scsingegneria.it](http://www.scsingegneria.it)

**IL DIRETTORE TECNICO**

			<b>DATA: 08/2021</b>	
			<b>Scopo Documento: PROGETTO DEFINITIVO</b>	
REV. N.	DATA	DESCRIZIONE	PREPARATO	APPROVATO
00	08/2021	PRIMA EMISSIONE	TEAM SCS	A.SERGI

PROGETTO/ <i>Project</i>	SCS CODE																		
	COMPANY	UNCTION	YPE	DISCIPLINE			COUNTRY	TEC.	PLANT			ROGRESSIVE		REVISION					
FV FOGGIA 7112	SCS	DES	R	E	N	V	I	T	A	P	7	1	1	2	0	7	3	0	0

**SOGGETTO PROPONENTE:**

**LIMES 9 S.R.L.**

Via Alessandro Manzoni, 41  
20121 – MILANO (MI)



**CODICE**

SCS.DES.R.ENV.ITA.P.7112.073.00

**PAGINA**

2 di/of 28

SOGGETTO PROPONENTE:

**LIMES 9 S.R.L.**

Via Alessandro Manzoni, 41  
20121 – MILANO (MI)



**CODICE**

SCS.DES.R.ENV.ITA.P.7112.073.00

**PAGINA**

3 di/of 28

## INDICE

1	PREMESSA .....	4
2	INQUADRAMENTO TERRITORIALE .....	4
3	PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE (PPTR) .....	6
3.1	VERIFICA DI COMPATIBILITA' NORMATIVA DELLE OPERE IN PROGETTO RISPETTO AL PPTR .	8
3.1.1	Ambito Paesaggistico: Il Tavoliere .....	8
3.1.2	Il Sistema delle Tutele: Beni Paesaggistici e Ulteriori Contesti Paesaggistici .....	13
3.1.3	Lo scenario strategico: Linee guida del PPTR per le energie rinnovabili .....	26
4	CONCLUSIONI .....	28
5	ALLEGATI.....	28

## INDICE DELLE FIGURE

<i>Figura 1 - Inquadramento aree (in rosso) su ortofoto .....</i>	<i>5</i>
<i>Figura 2 - Individuazione dell'ambito territoriale 03: Tavoliere .....</i>	<i>8</i>
<i>Figura 3 - Stralcio Tav. 6.1.1 PPTR Componenti geomorfologiche .....</i>	<i>15</i>
<i>Figura 4 - Stralcio Tav. 6.1.2 PPTR Componenti idrologiche .....</i>	<i>16</i>
<i>Figura 5 - Stralcio Tav. 6.2.1 PPTR Componenti botanico vegetazionali .....</i>	<i>17</i>
<i>Figura 6 - Stralcio Tav. 6.2.2 PPTR Componenti Aree Protette .....</i>	<i>17</i>
<i>Figura 7 - Stralcio Tav. 6.3.1 PPTR Componenti culturali insediative .....</i>	<i>19</i>
<i>Figura 8 - Particolare Tav. 6.3.1 PPTR Componenti culturali insediative - Individuazione Regio Braccio Candelaro Cervaro .....</i>	<i>19</i>
<i>Figura 9 - Particolare della sola segnalazione architettonica cartografata sul Tratturo e denominata Loc. Borgo Tavernola .....</i>	<i>20</i>
<i>Figura 10 - Tratto di cavidotto su SP70 e Regio Tratturello Foggia Zapponeta con Parco agricolo multifunzionale di valorizzazione del Cervaro .....</i>	<i>20</i>
<i>Figura 11 - Particolare attraversamento SP70 e Masseria Rotonda con tracciato cavidotto in progetto e Regio Tratturello Foggia Zapponeta .....</i>	<i>21</i>
<i>Figura 12 - Individuazione Regio Braccio Candelaro Cervaro .....</i>	<i>22</i>
<i>Figura 13 - Particolare della sola segnalazione architettonica cartografata sul Tratturo e denominata Loc. Borgo Tavernola .....</i>	<i>22</i>
<i>Figura 14 - Tratto di cavidotto su SP70 e Regio Tratturello Foggia Zapponeta con Parco agricolo multifunzionale di valorizzazione del Cervaro .....</i>	<i>23</i>
<i>Figura 15 - Particolare attraversamento SP70 e Masseria Rotonda con tracciato cavidotto in progetto e Regio Tratturello Foggia Zapponeta .....</i>	<i>23</i>
<i>Figura 16 - Stralcio Tav. 6.3.2 PPTR Componenti visivo percettive .....</i>	<i>25</i>

SOGGETTO PROPONENTE:

**LIMES 9 S.R.L.**

Via Alessandro Manzoni, 41  
20121 – MILANO (MI)



CODICE

SCS.DES.R.ENV.ITA.P.7112.073.00

PAGINA

4 di/of 28

## **1 PREMESSA**

La presente relazione fa parte degli *elaborati a corredo del progetto definitivo dell'impianto*, in particolare della documentazione relativa al rapporto con gli elementi tutelati dal Piano Paesaggistico Regionale, come richiesto dal documento *Istruzioni tecniche per la informatizzazione della documentazione a corredo dell'Autorizzazione Unica*, pubblicate con B.U.R.P. n. 11 del 20/01/2011 (Allegato A).

L'impianto fotovoltaico, proposto da Limes 9 S.r.l., è localizzato in territorio comunale di Foggia (FG), e interessa un'area di circa 64 ha, divisi su due superfici, di 52ha e 12 ha circa ciascuna per una potenza installata pari a 49,40MWp.

L'analisi che segue è stata eseguita mediante l'utilizzo di software GIS utilizzando i dati ufficiali disponibili. Le informazioni e le immagini riportate nella presente relazione, e riferite alla pianificazione regionale, sono state reperite dal sito ufficiale della Regione Puglia e dai documenti del PPTR della Regione Puglia disponibili. Le immagini riportate nella presente relazione si intendono ad ogni modo indicative e non esaustive, e si rimanda agli elaborati di progetto per ogni approfondimento.

Il PPTR regola a livello regionale la normativa in materia di paesaggio, pertanto di seguito si procede ad una analisi del sito di interesse per ciascuna delle strutture del Piano e relative NTA, considerando l'intorno delle aree la descrizione generale del contesto paesaggistico, e le aree di impianto in progetto per l'individuazione di eventuali vincoli interferenti con il progetto, in riferimento alle norme di piano.

## **2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

Le aree, individuate come Area Nord e Area Sud, hanno una superficie di ingombro utile alla realizzazione delle opere pari rispettivamente a:

Area Nord: circa 12ha

Area Sud: circa 52ha

I siti proposti per il progetto sono ubicati in comune di Foggia, distanti circa 10 km dal centro abitato. Le aree di progetto sono individuate al NCT del Comune di Foggia, loc. Tavernola, in particolare:

- Area a Nord: Fg. 106 P.Ile 197, 193 e 29 – FOGLIO 110 P.LLA 253

- Area a Sud: Fg. 109 P.Ile 365, 87, 83, 381, 88, 257, 254, 258, 259, 255, 256, 80, 265, 263, 261, 264, 262, 260, 86, 85, 81 e 82.

A queste si aggiungono le particelle dell'area a nord, fuori dalla recinzione dell'impianto FV, della zona che sarà destinata ad accogliere vegetazione autoctona, con la funzione di opera di compensazione, e cioè:

- AREA A NORD – P.LLE OPERA DI COMPENSAZIONE: Comune di Foggia, Foglio 110 P.Ile 253,

SOGGETTO PROPONENTE:

**LIMES 9 S.R.L.**

Via Alessandro Manzoni, 41  
20121 – MILANO (MI)



CODICE

SCS.DES.R.ENV.ITA.P.7112.073.00

PAGINA

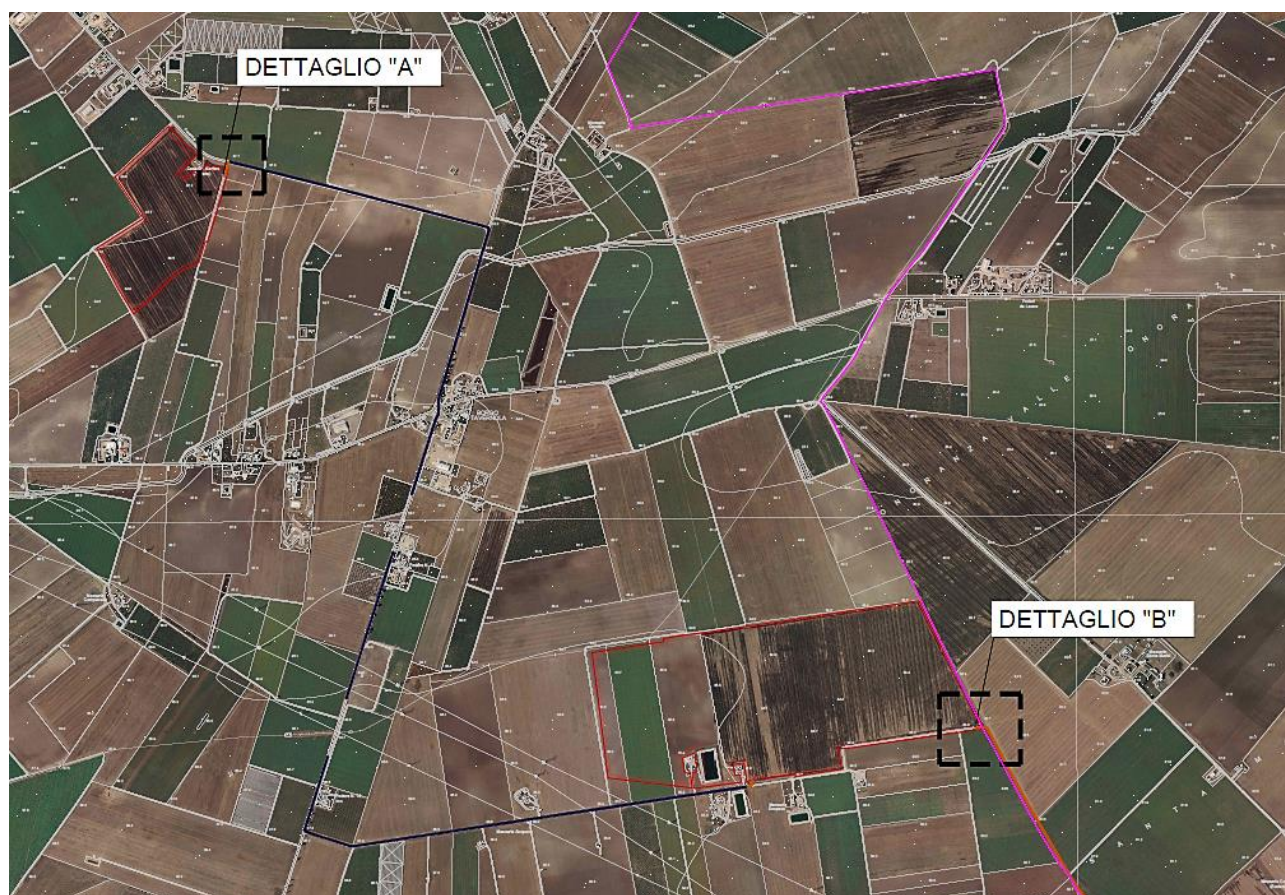
5 di/of 28

322, 142, 320.

Le aree prettamente d'impianto, distano circa 2 km l'una dall'altra e tra di esse passa la SP76. L'Area Nord è delimitata sul lato nord dalla SC17 e dista circa 3km dal tratturo Castiglione che è situato a ovest dell'area stessa. L'Area Sud dista circa 1 km dalla SP73 verso nord e dalla SP70 a sud.

Considerando come punto di partenza il centro abitato di Foggia, per raggiungere le aree di intervento è sufficiente percorrere la SP73 in direzione est per 10 km circa, e svoltare per la SC17 per raggiungere la prima area, mentre per raggiungere la seconda area è possibile utilizzare la SP76. Le condizioni per raggiungere l'area risultano nel complesso agevoli.

Le opere ricadono in zone agricole individuate come seminativi semplici in aree irrigue. Le due aree necessitano di essere recintate con recinzione standard in grigliato metallico, con altezza massima pari a 2,50m e sopraelevata rispetto al piano campagna in modo da consentire il passaggio della piccola fauna.



**Figura 1 - Inquadramento aree (in rosso) su ortofoto**



SOGGETTO PROPONENTE:

**LIMES 9 S.R.L.**

Via Alessandro Manzoni, 41  
20121 – MILANO (MI)



CODICE

SCS.DES.R.ENV.ITA.P.7112.073.00

PAGINA

6 di/of 28

### **3 PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE (PPTR)**

Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) è stato approvato con Delibera di Giunta regionale n.176 del 16.02.2015 ed ha subito diverse rettifiche ed aggiornamenti. Il PPTR, in attuazione dell'intesa inter istituzionale sottoscritta ai sensi dell'art. 143, comma 2 del Codice, disciplina l'intero territorio regionale e concerne tutti i paesaggi di Puglia. Le disposizioni normative del PPTR si articolano in indirizzi, direttive, prescrizioni, misure di salvaguardia e utilizzazione, linee guida.

Gli indirizzi sono disposizioni che indicano ai soggetti attuatori gli obiettivi generali e specifici del PPTR da conseguire. Le direttive sono disposizioni che definiscono modi e condizioni idonee a garantire la realizzazione degli obiettivi generali e specifici del PPTR negli strumenti di pianificazione, programmazione e/o progettazione. Esse, pertanto, devono essere recepite da questi ultimi. Le prescrizioni sono disposizioni conformative del regime giuridico dei beni paesaggistici volte a regolare gli usi ammissibili e le trasformazioni consentite. Esse contengono norme vincolanti, immediatamente cogenti, e prevalenti sulle disposizioni incompatibili di ogni strumento vigente di pianificazione o di programmazione regionale, provinciale e locale.

Le misure di salvaguardia e utilizzazione sono disposizioni volte ad assicurare la conformità di piani, progetti e interventi con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e ad individuare gli usi ammissibili e le trasformazioni consentite per ciascun contesto.

Il PPTR d'intesa con il Ministero individua e delimita i beni paesaggistici di cui all'art. 134 del Codice, nonché gli ulteriori contesti a norma dell'art. 143 co. 1 lett. e) del Codice e ne detta rispettivamente le specifiche prescrizioni d'uso e le misure di salvaguardia e utilizzazione.

Le norme di Piano definiscono la disciplina degli interventi. Le NTA distinguono all'art. 89 gli strumenti di controllo di controllo preventivo, quali:

- *Autorizzazione paesaggistica, di cui all'art. 146 del Codice, relativamente ai beni paesaggistici come individuati dall'art. 38 c.2*

- *Accertamento di compatibilità paesaggistica, ossia quella procedura tesa ad acclarare la compatibilità con le norme e gli obiettivi del Piano degli interventi:*

- *Che comportino modifica dello stato dei luoghi negli ulteriori contesti come individuati nell'art. 38 c.3.1*

- *Che comportino rilevante trasformazione del paesaggio ovunque siano localizzate.*

*Sono considerati interventi di rilevante trasformazione ai fini dell'applicazione della procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica, tutti gli interventi assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedura di VIA nonché a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza regionale o provinciale se l'autorità competente ne dispone l'assoggettamento a VIA. Inoltre I provvedimenti di cui al comma 1 relativi ad interventi assoggettati anche alle procedure di VIA o di verifica di assoggettabilità a VIA sono rilasciati all'interno degli stessi procedimenti nei termini da questi previsti. Le Autorità competenti*

**SOGGETTO PROPONENTE:**

**LIMES 9 S.R.L.**

Via Alessandro Manzoni, 41  
20121 – MILANO (MI)



**CODICE**

SCS.DES.R.ENV.ITA.P.7112.073.00

**PAGINA**

7 di/of 28

*adottano idonee misure di coordinamento anche attraverso l'indizione di Conferenze di Servizi e Non sono soggetti ad autorizzazione paesaggistica e ad accertamento di compatibilità paesaggistica gli interventi di cui all'art. 149 del Codice.*

Il PPTR è costituito da:

- Relazione generale
- Norme tecniche di attuazione
- Atlante del patrimonio ambientale, territoriale e paesaggistico
- Lo scenario strategico
- Schede degli ambiti paesaggistici
- Il sistema delle tutele: beni paesaggistici (BP) e ulteriori contesti (UCP)
  - Relazione
  - Struttura idrogeomorfologica
    - Componenti geomorfologiche
    - Componenti idrologiche
  - Struttura ecosistemica e ambientale
    - Componenti botanico-vegetazionali
    - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
  - Struttura antropica e storico-culturale
    - Componenti culturali e insediative
    - Componenti dei valori percettivi
  - Schede di identificazione e di definizione delle specifiche prescrizioni d'uso degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico
  - Quadro sinottico
- Il rapporto ambientale
- Allegati

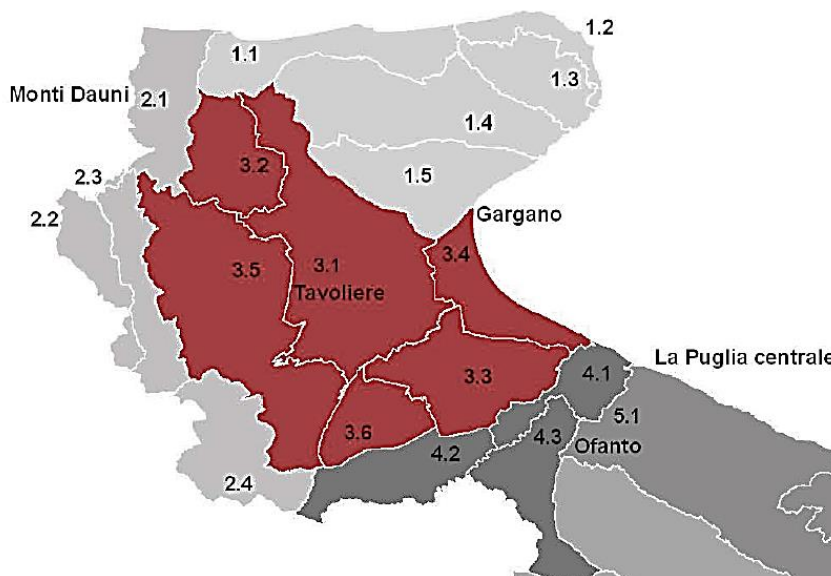
Nel seguito si procede a verificare la conformità dell'intervento con le disposizioni normative in materia di paesaggio, in particolare in riferimento al PPTR approvato e vigente (Il Sistema delle Tutele: beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici), facendo distinzione tra i beni paesaggistici (BP) per i quali il PPTR detta prescrizioni, e ulteriori contesti (UCP) per i quali il PPTR prevede misure di salvaguardia e utilizzazione.

### 3.1 VERIFICA DI COMPATIBILITA' NORMATIVA DELLE OPERE IN PROGETTO RISPETTO AL PPTR

#### 3.1.1 Ambito Paesaggistico: Il Tavoliere

Il paesaggio secondo il nuovo PPTR è interpretato in senso globale, e viene integrato nel concetto di territorio, comprensivo quindi degli aspetti idro-geo-morfologici, ecosistemici-ambientali, antropici e storico culturali. Il Comune di Foggia ricade per il 100% nell'ambito del Tavoliere, e in particolare nella figura 3.1 La piana foggiana della riforma.

L'ambito del Tavoliere è caratterizzato dalla dominanza di vaste superfici pianeggianti coltivate prevalentemente a seminativo che si spingono fino alle propaggini collinari dei Monti Dauni. La delimitazione dell'ambito si è attestata sui confini naturali rappresentati dal costone garganico, dalla catena montuosa appenninica, dalla linea di costa e dalla valle dell'Ofanto. Questi confini morfologici rappresentano la linea di demarcazione tra il paesaggio del Tavoliere e quello degli ambiti limitrofi sia da un punto di vista geo litologico sia di uso del suolo, sia della struttura insediativa. Il perimetro che delimita l'ambito segue a ovest la viabilità interpodereale che circonda il mosaico agrario di San Severo e la viabilità secondaria che si sviluppa lungo il versante appenninico, a sud la viabilità provinciale che circonda i vigneti della Valle dell'Ofanto fino alla foce, a nord-est, la linea di costa fino a Manfredonia e la viabilità provinciale che si sviluppa ai piedi del costone garganico lungo il fiume Candelaro, a nord la viabilità interpodereale che cinge il lago di Lesina e il sistema di affluenti che confluiscono in esso.



**Figura 2 - Individuazione dell'ambito territoriale 03: Tavoliere**



**SOGGETTO PROPONENTE:**

**LIMES 9 S.R.L.**

Via Alessandro Manzoni, 41  
20121 – MILANO (MI)



**CODICE**

SCS.DES.R.ENV.ITA.P.7112.073.00

**PAGINA**

9 di/of 28

*Ambito Paesaggistico 03: Il Tavoliere*

*Struttura*

*idrogeomorfologica*

La pianura del Tavoliere è la più vasta del Sud Italia, ed è la seconda pianura per estensione a livello nazionale dopo la pianura padana. Si estende tra i monti Dauni a ovest, il promontorio del Gargano e il mare Adriatico a est, il fiume Fortore a nord e il fiume Ofanto a sud. Si configura come involuppo di numerose piane alluvionali variamente estese e articolate in ripiani terrazzati, degradanti verso il mare, con altitudini che non superano i 100 m.s.l.m. La continuità di ripiani e scarpate è interrotta da ampie incisioni con fianchi ripidi terrazzati percorse da corsi d'acqua di origine appenninica che confluiscono in estese pianure alluvionali che danno origine a zone paludose di recente bonificate. Dal punto di vista geologico l'ambito è caratterizzato da depositi clastici poco cementati accumulatisi durante il plio pleistocene sui settori ribassati dell'avampese apulo. La pianura è attraversata da vari corsi d'acqua tra cui Carapelle, Candelaro, Cervaro, Fortore. Il regime idrologico è tipicamente torrentizio, con prolungati periodi di magra, e brevi ma intensi eventi di piena. Si riconoscono numerose opere di sistemazione idraulica e bonifica che comportano un elevato grado di artificialità per estesi tratti dei reticoli. Il limite che separa la pianura dai Monti Dauni è graduale e corrisponde ai primi rialzi morfologici delle coltri appenniniche, mentre il limite con il promontorio del Gargano è quasi sempre netto. Il settore orientale prossimo al mare è intensamente coltivato. Tra i valori patrimoniali si evidenzia la presenza significativa dei corsi d'acqua, che risultano poco incisi e ramificati alle quote più elevate per poi tendere a organizzarsi in corridoi delimitati nelle aree meno elevate. Le ripe di erosione sono forme prevalenti nei settori più interni, e lasciano il posto ai cigli di sponda che costituiscono limite morfologico degli alvei in modellamento attivo dei principali corsi d'acqua, spesso accompagnate da vegetazione ripariale. Si evidenziano anche le aree umide costiere, e le forme di modellamento morfologico a terrazzi delle superfici dei versanti. Tra gli elementi detrattori del paesaggio si evidenziano le forme di occupazione antropica degli alvei dei corsi d'acqua, le opere di regolazione e sistemazione idraulica impattanti, le occupazioni agricole ai fini produttivi di estese superfici e talvolta anche in aree golenali. Delicato inoltre è l'equilibrio costiero.

*Ambito Paesaggistico 03: Il Tavoliere*

*Paesaggi Rurali*

L'ambito del Tavoliere si caratterizza per un paesaggio fondamentalmente pianeggiante con elementi strutturanti quali: la tipologia colturale, la trama agraria in varie geometrie e tessiture, i macropaesaggi quali il mosaico di San Severo, di Cerignola, le Saline, il paesaggio che sfuma tra il Gargano e il Tavoliere come il mosaico perifluviale del torrente Candelaro. I paesaggi rurali del Tavoliere sono caratterizzati dalla profondità degli orizzonti e dalla grande estensione di coltivi, la scarsa caratterizzazione della trama agraria, che è un elemento piuttosto comune

<b>SOGGETTO PROPONENTE:</b>  <b>LIMES 9 S.R.L.</b> Via Alessandro Manzoni, 41 20121 – MILANO (MI)		<b>CODICE</b> SCS.DES.R.ENV.ITA.P.7112.073.00  <b>PAGINA</b> 10 di/of 28
---	---	--

nel Tavoliere, ne esalta la dimensione ampia, e si riconoscono nell'ambito paesaggi della bonifica e della riforma agraria. Le tecniche colturali hanno modificato intensamente i paesaggi storici e talvolta i processi di messa a coltura hanno interessato parti del territorio alle quali non erano storicamente legate. Una criticità evidente intorno a Foggia è la progressiva rarefazione del territorio rurale ad opera di una urbanizzazione a carattere produttivo che assume forme lineari lungo la viabilità e di una edilizia di tipo discontinuo che altera la percezione del territorio rurale verso una tipologia a carattere periurbano logorando le grandi estensioni seminatrici che dominano i paesaggi delle campagne. Si assiste a un generale abbandono del patrimonio edilizio rurale tanto nella monocoltura a Foggia quanto nei mosaici intorno agli altri centri urbani a causa della agricoltura intensificata. Le masserie, le taverne rurali, le chiesette, si trovano come relitti su un sistema agricolo di cui non fanno più parte. Inoltre la monocoltura ha coperto gran parte dei territori della riforma agraria. Il 72% dell'ambito risulta coltivato a seminativi non irrigui e irrigui, a seguire vigneti, oliveti, frutteti, e colture arboree, la restante superficie di circa il 2% è costituita da acque superficiali e zone umide e il 4,5% è urbanizzato. La coltura prevalente è costituita da cereali, sostenuta dalla disponibilità idrica. Inoltre molte produzioni sono tipiche di qualità, sia per olio che per vino. Tra le criticità si evidenzia la gestione non sempre efficiente delle risorse idriche e la valenza ecologica medio bassa degli spazi rurali con zone in cui è bassa o nulla con residui elementi di naturalità.

### *Ambito Paesaggistico 03: Il Tavoliere*

#### *Struttura*

#### *ecosistemico ambientale*

L'ambito del Tavoliere racchiude l'intero sistema delle pianure alluvionali comprese tra il Subappennino Dauno, il Gargano la Valle Dell'ofanto, l'adriatico. Presenta un ricco sistema fluviale, con valli inizialmente strette e incassate che si allargano verso la foce a formare ampie zone umide. Attualmente il Tavoliere è una vastissima area rurale, ad agricoltura intensiva e specializzata, in cui le aree naturali occupano solo il 4% della superficie di ambito e sono frammentate ad eccezione delle aree lungo la costa tra Manfredonia e Margherita di Savoia. Le aree umide caratterizzano la struttura ecosistemi, in particolare nella zona delle Saline di Margherita di Savoia. I boschi rappresentano lo 0,4% della superficie naturale, e la loro distribuzione è legata al corso dei torrenti in quanto si tratta di formazioni ripariali a salice bianco, salice rosso, olmo, pioppo bianco. Tra le residue aree boschive assume particolare rilevanza ambientale il Bosco dell'Incoronata vegetante su alcune anse del fiume Cervaro a pochi chilometri dall'abitato di Foggia. Le aree a pascolo con formazioni erbacee e arbustive sono ridotte e occupano meno dell'1% della superficie di tutto l'ambito. La testimonianza più significativa degli antichi pascoli del tavoliere è rappresentata dall'Ovile Nazionale. Tra i valori patrimoniali dal punto di vista ecosistemico e ambientale si ricorda il sistema di conservazione della natura che interessa circa il 5% della superficie di

<b>SOGGETTO PROPONENTE:</b>  <b>LIMES 9 S.R.L.</b> Via Alessandro Manzoni, 41 20121 – MILANO (MI)		<b>CODICE</b> SCS.DES.R.ENV.ITA.P.7112.073.00  <b>PAGINA</b> 11 di/of 28
---	---	--

ambito, e si compone del Parco Naturale Regionale Bosco Incoronata, di tre siti SIC e una ZPS, oltre al Parco Nazionale del Gargano che interessa le zone umide di Frattarolo e Lago Salso. Si evidenzia anche la zona delle Saline di Margherita di Savoia, che racchiude uno dei più grandi sistemi di zone umide in Italia, importante per la conservazione di habitat e specie di interesse comunitario. La gran parte del sistema fluviale del Tavoliere inoltre rientra nella Rete Ecologica Regionale come principali connessioni ecologiche tra il sistema ambientale del Subappennino e le aree umide presenti sulla costa adriatica. Le zone umide della Capitanata rappresentano una delle aree più importanti per l'avifauna del bacino del Mediterraneo. La vegetazione, legata agli ambienti umidi e ai corsi d'acqua, è rappresentata da una tipica flora palustre a cannuccia di palude, tifa, equiseti, falasco, e lungo gli argini e nelle depressioni umide del bosco dell'incoronata si rinvenivano vegetazioni arbustive a salice bianco, salice rosso, olmo, pioppo bianco. Le aree più interne del Tavoliere presentano una bassa copertura di aree naturali, che appunto sono concentrate lungo i torrenti, particolare rilievo assume la media valle del torrente Celone. Agroecosistemi di interesse ambientale sono presenti nelle zone di Lucera e dei Monti Dauni, e Ascoli Satriano. Tra gli elementi di criticità si evidenzia il sovrasfruttamento della falda e delle risorse idriche superficiali, con un fortissimo impatto sull'ecosistema fluviale e sulle residue aree umide costiere. Inoltre la crescente espansione degli impianti fotovoltaici su aree agricole determina la perdita di suolo fertile e permeabile o talvolta alterazione microclima e perdita di habitat per specie vegetali e animali.

#### *Ambito Paesaggistico 03: Il Tavoliere*

##### *Struttura percettiva*

Il Tavoliere si presenta come una zona ampia sub pianeggiante, a seminativo e pascolo, caratterizzata da visuali aperte e sullo sfondo i Monti Dauni, e l'altopiano garganico. L'area è delimitata dai fiumi Ofanto, Fortore, Candelaro, e dai rialti dell'Appennino e dal Golfo di Manfredonia. Nei pressi della costa, la pianura fluviale e la pianura costiera si fondono. L'ambiente è costruito attraverso opere di bonifica, appoderamento, lottizzazione, con poche aree naturali. La struttura insediativa è condizionata dalla presenza di Foggia, e dalla raggiera di strade che a partire da Foggia si sviluppano lungo il tracciato dei vecchi tratturi. I punti panoramici potenziali dell'ambito sono i belvedere dei centri storici posti sui versanti delle serre che dominano la piana del Tavoliere: Ascoli Satriano, Lucera, Troia; i beni architettonici e culturali posizionati in luoghi privilegiati da cui è possibile godere di visuali paesaggisticamente rilevanti, come ad esempio: il sistema insediativo minore delle torri costiere, degli sciali e dei poderi da Siponto a Margherita di Savoia; il sistema di masserie nel mosaico di Cerignola poste su lievissime colline vitate; il Castello di Dragonara. Le linee ferroviarie del Gargano San Severo Peschici

**SOGGETTO PROPONENTE:**

**LIMES 9 S.R.L.**

Via Alessandro Manzoni, 41  
20121 – MILANO (MI)



**CODICE**

SCS.DES.R.ENV.ITA.P.7112.073.00

**PAGINA**

12 di/of 28

e la Linea ferroviaria Foggia Candela costituiscono reti ferroviarie di valenza paesaggistica. Le strade panoramiche e di interesse paesaggistico sono le strade del "sistema lineare costiero dunale di Margherita"; le strade dei sistemi radiali di Foggia, San Severo, Cerignola; il sistema di strade da Ascoli Satriano lungo le marane. Le strade individuate come panoramiche sono la SP141 ex SS159, la SP109 ex SS160. Lo skyline del costone garganico visibile attraversando la piana da nord a sud costituisce un grande scenario di riferimento e le serre costituiscono un orizzonte visivo persistente per l'ambito. Tra i principali fulcri visivi vi sono i centri storici delle marane, i centri storici che dominano la piana, il sistema delle torri costiere, il sistema delle masserie, i mosaici agricoli, il castello di Dragonara. Tra le criticità vi sono l'espansione insediativa lungo la fascia costiera, la bassa qualità edilizia nel margine città campagna, la presenza di parchi eolici lungo i versanti, l'alterazione del sistema di orti costieri, la diffusa presenza di cave, l'impatto visivo delle aree industriali.

*La figura territoriale: Il paesaggio della piana foggiana della riforma*

Il paesaggio della figura è in gran parte costruito attraverso la messa a coltura delle terre salde e il passaggio dal pascolo al grano, attraverso opere di bonifica, di appoderamento e di colonizzazione, e la costituzione di trame stradali e poderali evidenti. L'armatura insediativa storica è costituita dai tracciati degli antichi tratturi legati alla pratica della transumanza, lungo i quali si snodano le poste e le masserie pastorali, e sui quali, a seguito delle bonifiche e dello smembramento dei latifondi, si è andata articolando la nuova rete stradale. Il territorio è organizzato intorno a Foggia e alla raggiera di strade principali che da essa si dipartono. All'interno della dispersione insediativa generata dal capoluogo lungo questi assi è possibile rintracciare l'organizzazione dei borghi rurali sorti a corona (Segezia, Incoronata, Borgo Giardinetto, ecc...). Strade, canali, filari di eucalipto, poderi costituiscono elementi importanti e riconoscibili del paesaggio agrario circostante.

La città di Foggia costituisce il fulcro della figura centrale del Tavoliere, perno del sistema di cinque città cosiddetto Pentapoli della Capitanata (Foggia, San Severo, Lucera, Cerignola, Manfredonia).

La figura è delimitata dal canale Candelaro ai piedi del massiccio calcareo del promontorio del Gargano, particolare riferimento visivo per la figura. A caratteristica del paesaggio agrario è la sua profondità, apertura, estensione. Il disegno idrografico struttura la figura. Verso ovest il confine è segnato dall'inizio dei rilievi del Sub appennino, con i relativi corsi d'acqua che caratterizzano il territorio. Le strade a raggiera organizzano il territorio, lungo gli assi si evince la sistemazione dei borghi rurali. Il carattere di orizzontalità e apertura che domina la figura è caratterizzato dal paesaggio agrario intaccato dal dilagante consumo di suolo, dalla urbanizzazione, dalle radicali modifiche degli ordinamenti colturali, le periferie infatti tendono a invadere gli spazi rurali, e a degradare gli spazi agricoli periurbani. Tali elementi si uniscono all'abbandono del patrimonio edilizio rurale, e alla frammentazione dovuta alla realizzazione di impianti fotovoltaici ed eolici che interessano tutto l'ambito. La qualità e la sicurezza dei corsi d'acqua sono minacciate dalle semplificazioni poderali in atto e dalle nuove tecniche di coltivazione che contribuiscono a ridurre la valenza ecologica, e comprometterne la funzione di ordinatori della trama rurale.

### **3.1.2 Il Sistema delle Tutele: Beni Paesaggistici e Ulteriori Contesti Paesaggistici**

Il PPTR ha condotto la ricognizione sistematica delle aree sottoposte a tutela paesaggistica, nonché l'individuazione di ulteriori contesti che il Piano intende sottoporre a tutela, ai sensi del Codice. Le aree sottoposte a tutela dal PPTR si distinguono quindi in beni paesaggistici ai sensi dell'art. 134 del Codice e ulteriori contesti paesaggistici ai sensi dell'art. 143 del Codice. I beni paesaggistici si dividono ulteriormente in due categorie di beni: gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico (art. 136 del Codice) ovvero quelle aree per le quali è stato emanato un provvedimento di dichiarazione del notevole interesse pubblico e le aree tutelate per legge (art. 142 del Codice). Nel seguito si descrive quanto riscontrato dall'analisi del Piano e della relativa documentazione, in riferimento al Sistema delle Tutele.

L'insieme dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti è organizzato in tre strutture, articolate in componenti:

- Il sistema delle tutele: beni paesaggistici (BP) e ulteriori contesti (UCP)
  - Relazione
  - Struttura idrogeomorfologica
    - Componenti geomorfologiche
    - Componenti idrologiche
  - Struttura eco sistemica e ambientale
    - Componenti botanico-vegetazionali
    - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
  - Struttura antropica e storico-culturale
    - Componenti culturali e insediative
    - Componenti dei valori percettivi
  - Schede di identificazione e di definizione delle specifiche prescrizioni d'uso degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico
  - Quadro sinottico

L'analisi relativa alle componenti del Sistema delle Tutele ai sensi del PPTR Puglia comprende sia l'area impianto che il tracciato del cavidotto di connessione fino alla Sottostazione in Comune di Manfredonia (FG).

#### **3.1.2.1 Struttura idrogeomorfologica**

Il Piano individua per la struttura idrogeomorfologica due tipologie di componenti: le componenti geomorfologiche e le componenti idrologiche.

Il Piano individua per la struttura idrogeomorfologica due tipologie di componenti: le componenti geomorfologiche e le componenti idrologiche.

SOGGETTO PROPONENTE:

**LIMES 9 S.R.L.**

Via Alessandro Manzoni, 41  
20121 – MILANO (MI)



CODICE

SCS.DES.R.ENV.ITA.P.7112.073.00

PAGINA

14 di/of 28

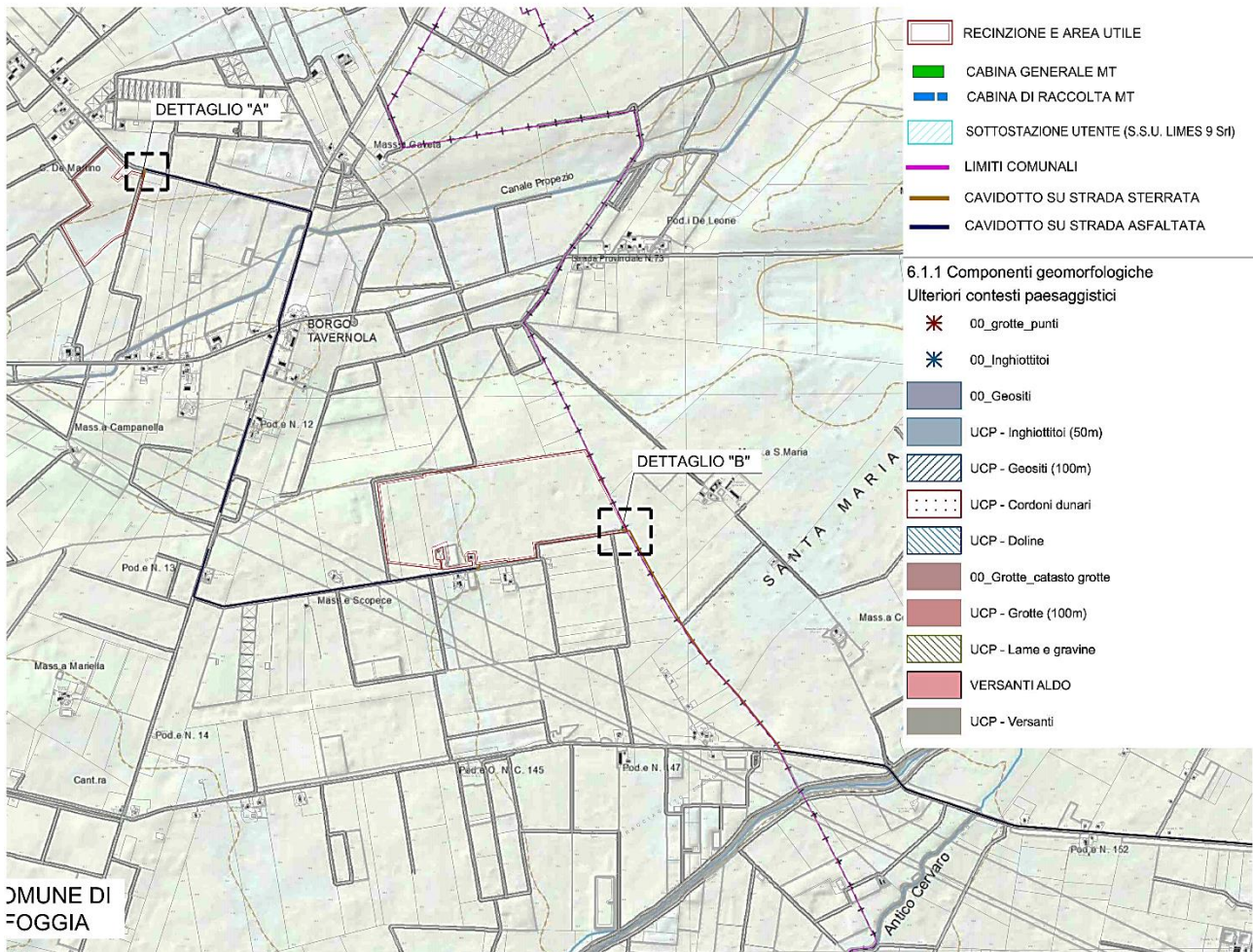
L'area di progetto e il tracciato del cavidotto non intercettano elementi afferenti alle componenti geomorfologiche, mentre, per quanto riguarda le componenti idrologiche, il tracciato del cavidotto attraversa il T. Cervaro.

Il Torrente Cervaro è inserito nell'Elenco delle Acque Pubbliche delle Provincia di Foggia approvato con Regio decreto n. 6441 del 20/12/1914 e pubblicato in G.U. n.93 del 13/04/1915 ed è tutelato ai sensi dell'art. 142 c. lett. c) del d.lgs. 42/04. I Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (art 142, comma 1, lett. c, del Codice) sono definiti all'art. 41 delle NTA del PPTR e consistono nei fiumi e torrenti, nonché negli altri corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche approvati ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 e nelle relative sponde o piedi degli argini, ove riconoscibili, per una fascia di 150 metri da ciascun lato, come delimitati nelle tavole della sezione 6.1.2. Ove le sponde o argini non siano riconoscibili si è definita la fascia di 150 metri a partire dalla linea di compluvio identificata nel reticolo idrografico della carta Geo morfo idrologica regionale, come delimitata nelle tavole della sezione 6.1.2. In quanto beni paesaggistici, i corsi d'acqua tutelati prevedono prescrizioni ai sensi del PPTR, e in particolare all'art. 46 vengono elencati gli interventi, ammissibili e non, per tale bene paesaggistico. Relativamente all'interferenza evidenziata per le opere in progetto, relativa all'attraversamento del cavidotto, si evidenzia che ai sensi del c.2 lett. a) non è ammissibile la realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile.

In genere, per il cavidotto interrato si è privilegiato l'uso della viabilità esistente, minimizzando, per quanto possibile, l'attraversamento di terreni agricoli, equilibrando i costi con il non eseguire interventi invasivi e potenzialmente impattanti; nel caso del Torrente Cervaro, ed in altri due attraversamenti che si affronteranno a seguire, si è optato per l'utilizzo della tecnica della trivellazione orizzontale controllata (T.O.C.), ad una profondità di 1,5 m al di sotto del fondo alveo, in maniera da non interferire minimamente sia con il deflussi superficiali che degli eventuali scorrimenti in subalvea, come si specifica nelle Relazione idraulica.

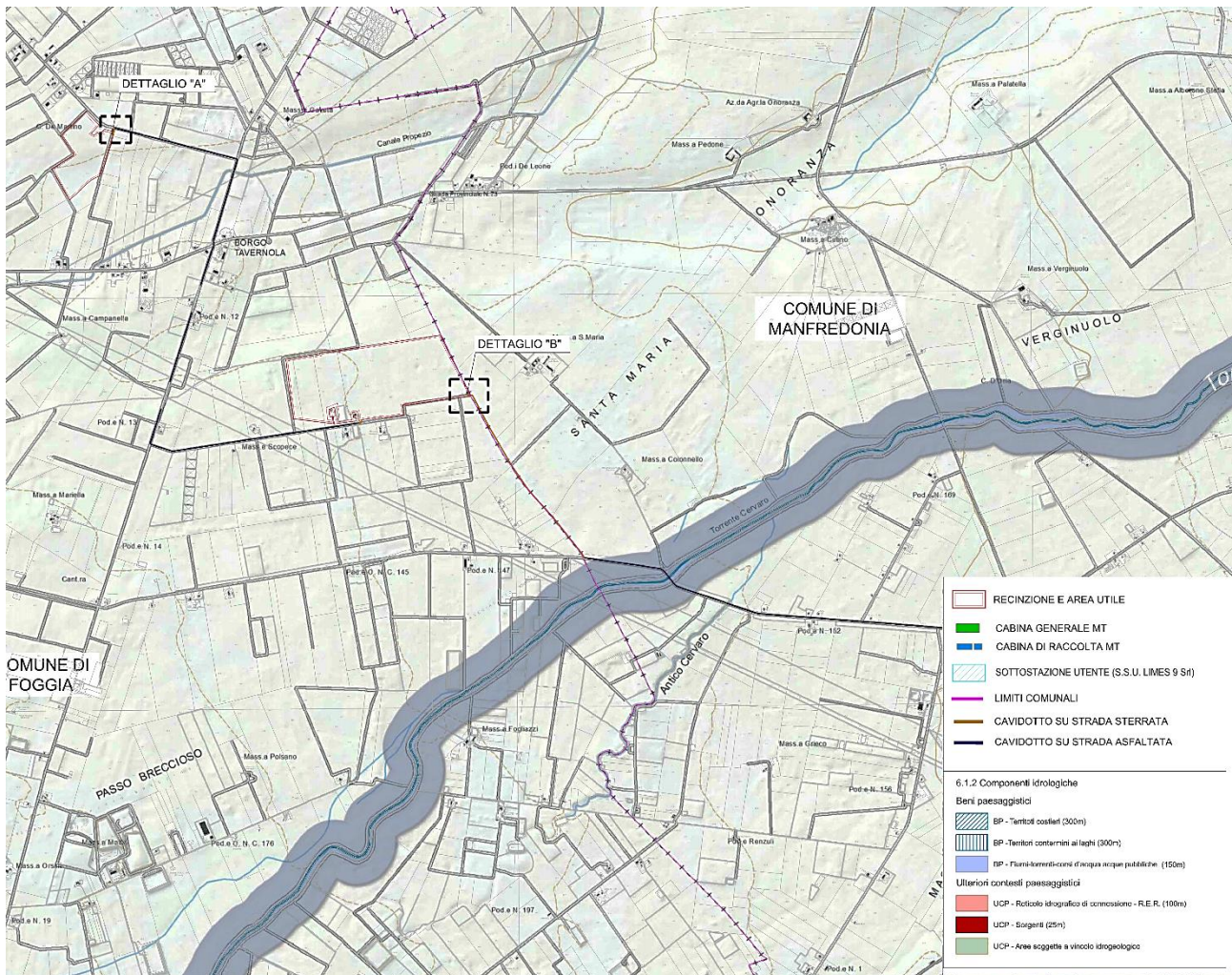
Pertanto, si ritiene la soluzione progettuale compatibile con il sistema delle tutele relativo alle componenti idrologiche del PPTR.





**Figura 3 - Stralcio Tav. 6.1.1 PPTR Componenti geomorfologiche**



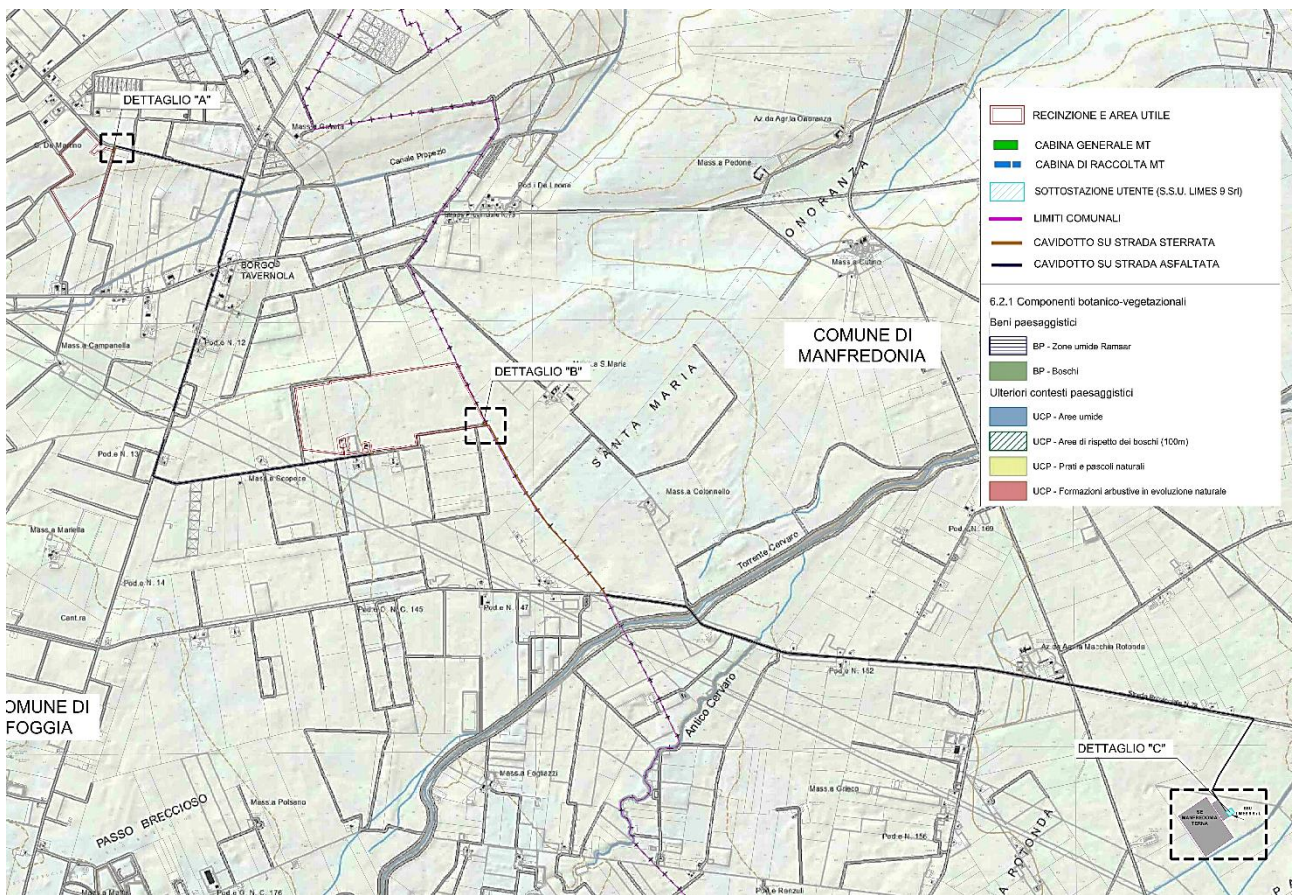


**Figura 4 - Stralcio Tav. 6.1.2 PPTR Componenti idrologiche**

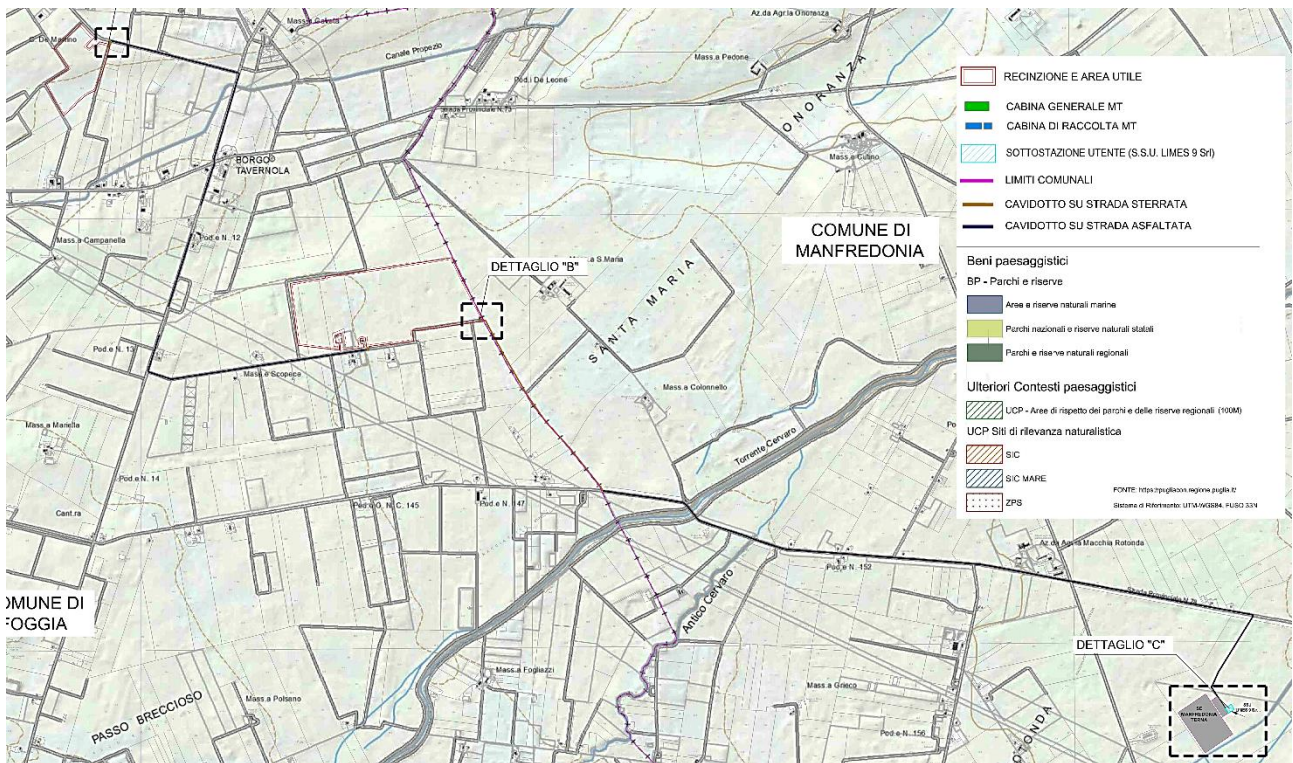
### 3.1.2.2 Struttura ecosistemica ambientale

Le componenti per la struttura ecosistemica ambientale sono distinte in componenti botanico vegetazionali e componenti delle aree protette. L'area di progetto non interferisce con tali componenti. A oltre 5 km in direzione nord est, vi è il SIC/ZPS Valloni e steppe Pedegarganiche IT9110008 e la ZPS Promontorio del Gargano IT9110039. A circa 1km verso est rispetto alla Stazione di Manfredonia a cui l'impianto si collegherà, si trovano delle aree di formazioni arbustive in evoluzione naturale, che quindi non interessano l'impianto né il cavidotto in progetto.





**Figura 5 - Stralcio Tav. 6.2.1 PPTR Componenti botanico vegetazionali**



**Figura 6 - Stralcio Tav. 6.2.2 PPTR Componenti Aree Protette**



SOGGETTO PROPONENTE:

**LIMES 9 S.R.L.**

Via Alessandro Manzoni, 41  
20121 – MILANO (MI)



CODICE

SCS.DES.R.ENV.ITA.P.7112.073.00

PAGINA

18 di/of 28

### **3.1.2.3 Struttura antropica e storico culturale**

Le componenti per la struttura antropica e storico culturale sono costituite da componenti culturali e insediative e componenti dei valori percettivi.

L'area di intervento non è interessata da aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del d.lgs. 42/04, né da zone gravate da usi civici.

Risultano invece presenti diverse testimonianze della stratificazione insediativa, con le relative aree di rispetto, individuate come ulteriori contesti paesaggistici dal PPTR e un'area individuata come paesaggio rurale.

Si evidenzia che le interferenze riguardano solo il cavidotto di connessione, e non le aree impianto dove si prevede l'alloggiamento dei pannelli FV. Non risultano presenti componenti dei valori percettivi.

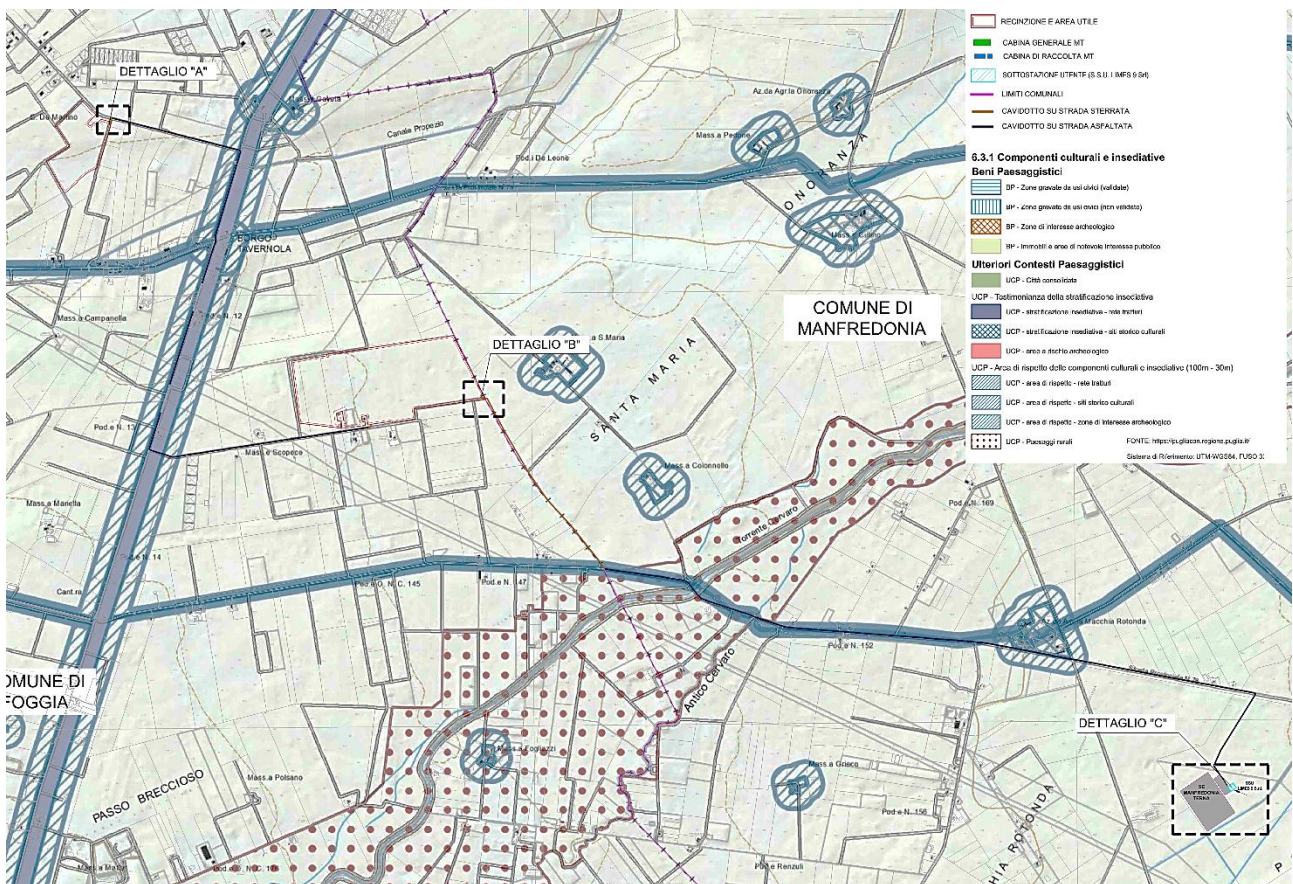
Il cavidotto di connessione a partire dall'Area Nord, si immette sul Regio Braccio Candelaro Cervaro, tratturo reintegrato con fascia di rispetto pari a 100m, e segue il tratturo interferendo con un insediamento agro pastorale produttivo, denominato Loc. Borgo Tavernola, individuato come segnalazione architettonica dal PPTR con fascia di rispetto pari a 100m.

Come si vede dallo stralcio particolare sotto riportato, il cavidotto segue la strada asfaltata esistente, all'incrocio tra la SP73 e SP76. Il tracciato del cavidotto segue il tratturo per circa 2km, per poi collegarsi con l'Area Sud e proseguire fino alla SP70, in un tratto che viene riconosciuto come Regio Tratturello Foggia Zapponeta con fascia di rispetto di 30m.

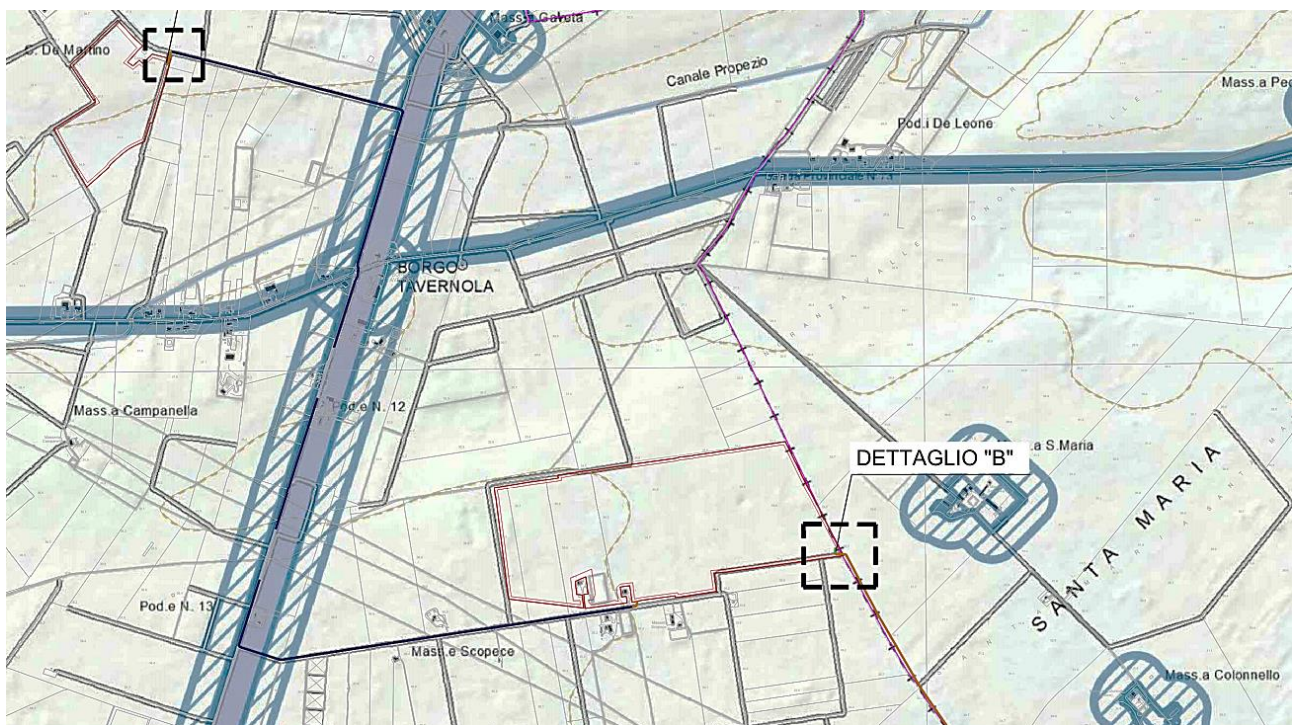
Inoltre in questo stesso punto, la SP70 attraversa il Parco Agricolo Multifunzionale di Valorizzazione del Cervaro.

Proseguendo il tracciato lungo la SP70 esistente, si intercetta anche la fascia di rispetto di un'altra area individuata come segnalazione architettonica, denominata Masseria Rotonda, con relativa fascia di rispetto di 100m.





**Figura 7 - Stralcio Tav. 6.3.1 PPTR Componenti culturali insediative**



**Figura 8 - Particolare Tav. 6.3.1 PPTR Componenti culturali insediative - Individuazione Regio Braccio Candelaro Cervaro**



SOGGETTO PROPONENTE:

**LIMES 9 S.R.L.**

Via Alessandro Manzoni, 41  
20121 – MILANO (MI)



CODICE

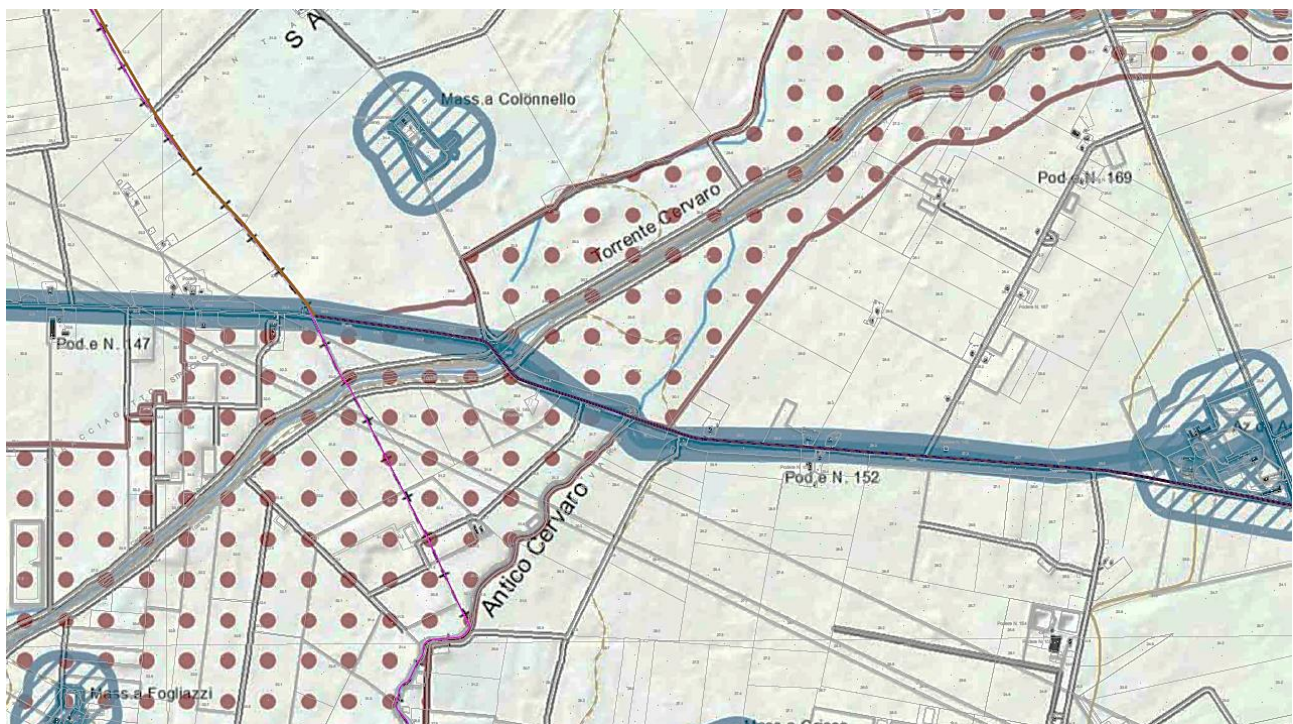
SCS.DES.R.ENV.ITA.P.7112.073.00

PAGINA

20 di/of 28



**Figura 9 - Particolare della sola segnalazione architettonica cartografata sul Tratturo e denominata Loc. Borgo Tavernola**



**Figura 10 - Tratto di cavidotto su SP70 e Regio Tratturello Foggia Zapponeta con Parco agricolo multifunzionale di valorizzazione del Cervaro**



SOGGETTO PROPONENTE:

**LIMES 9 S.R.L.**

Via Alessandro Manzoni, 41  
20121 – MILANO (MI)

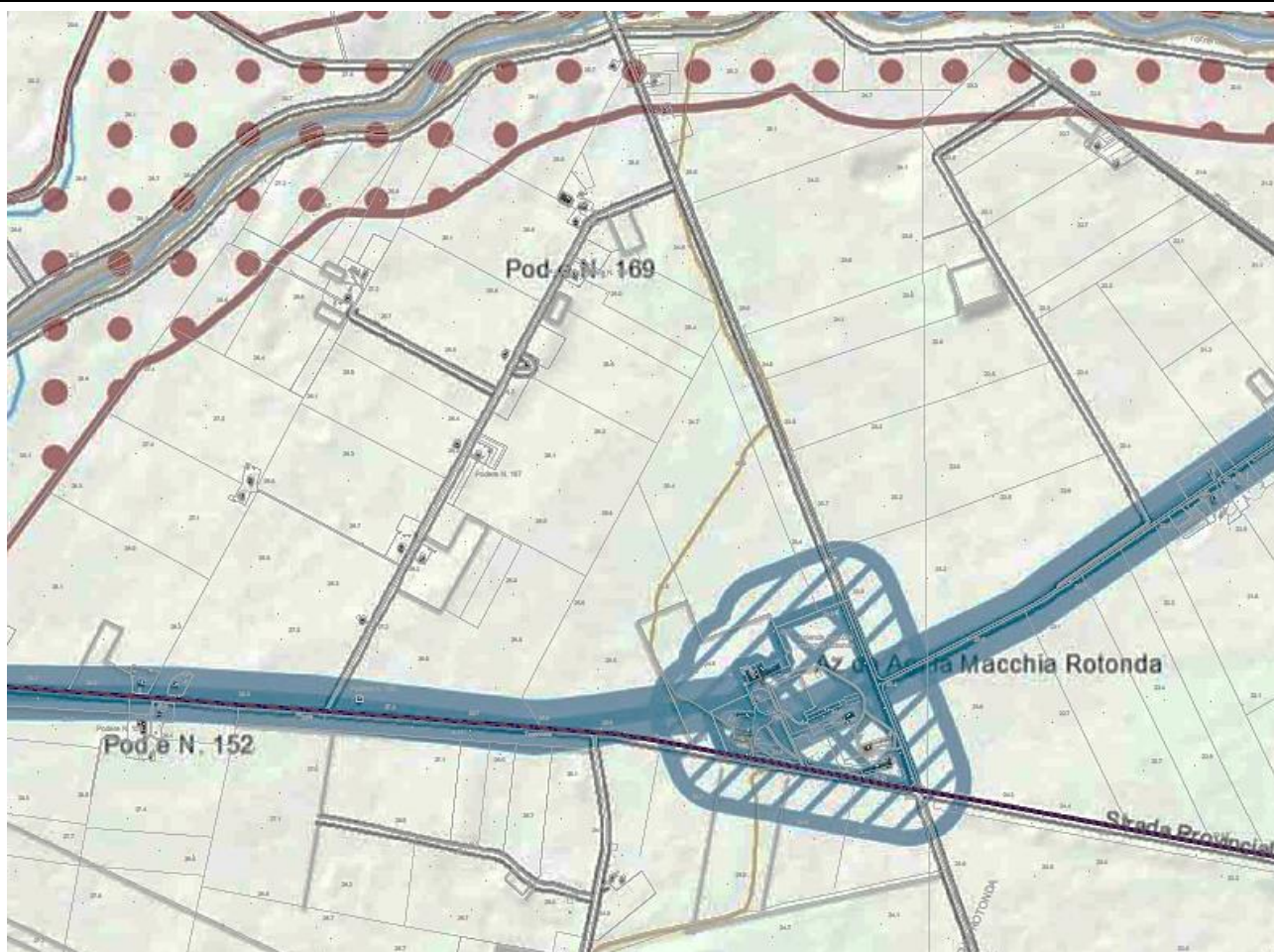


CODICE

SCS.DES.R.ENV.ITA.P.7112.073.00

PAGINA

21 di/of 28



**Figura 11 - Particolare attraversamento SP70 e Masseria Rotonda con tracciato cavidotto in progetto e Regio Tratturello Foggia Zapponeta**

SOGGETTO PROPONENTE:

**LIMES 9 S.R.L.**

Via Alessandro Manzoni, 41  
20121 – MILANO (MI)



CODICE

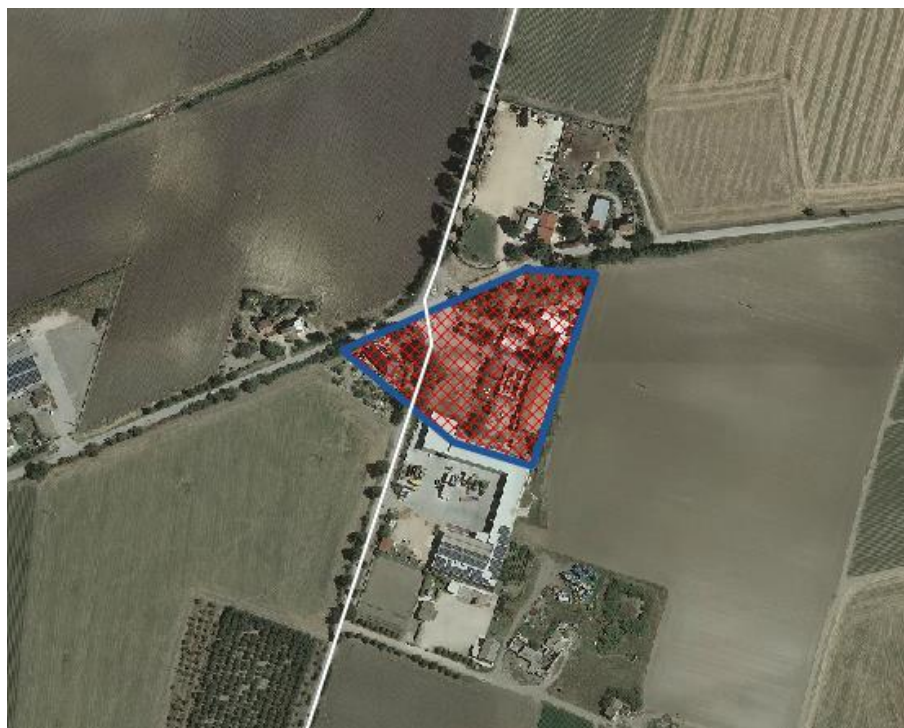
SCS.DES.R.ENV.ITA.P.7112.073.00

PAGINA

22 di/of 28



**Figura 12 - Individuazione Regio Braccio Candelaro Cervaro**



**Figura 13 - Particolare della sola segnalazione architettonica cartografata sul Tratturo e denominata Loc. Borgo Tavernola**



SOGGETTO PROPONENTE:

**LIMES 9 S.R.L.**

Via Alessandro Manzoni, 41  
20121 – MILANO (MI)



CODICE

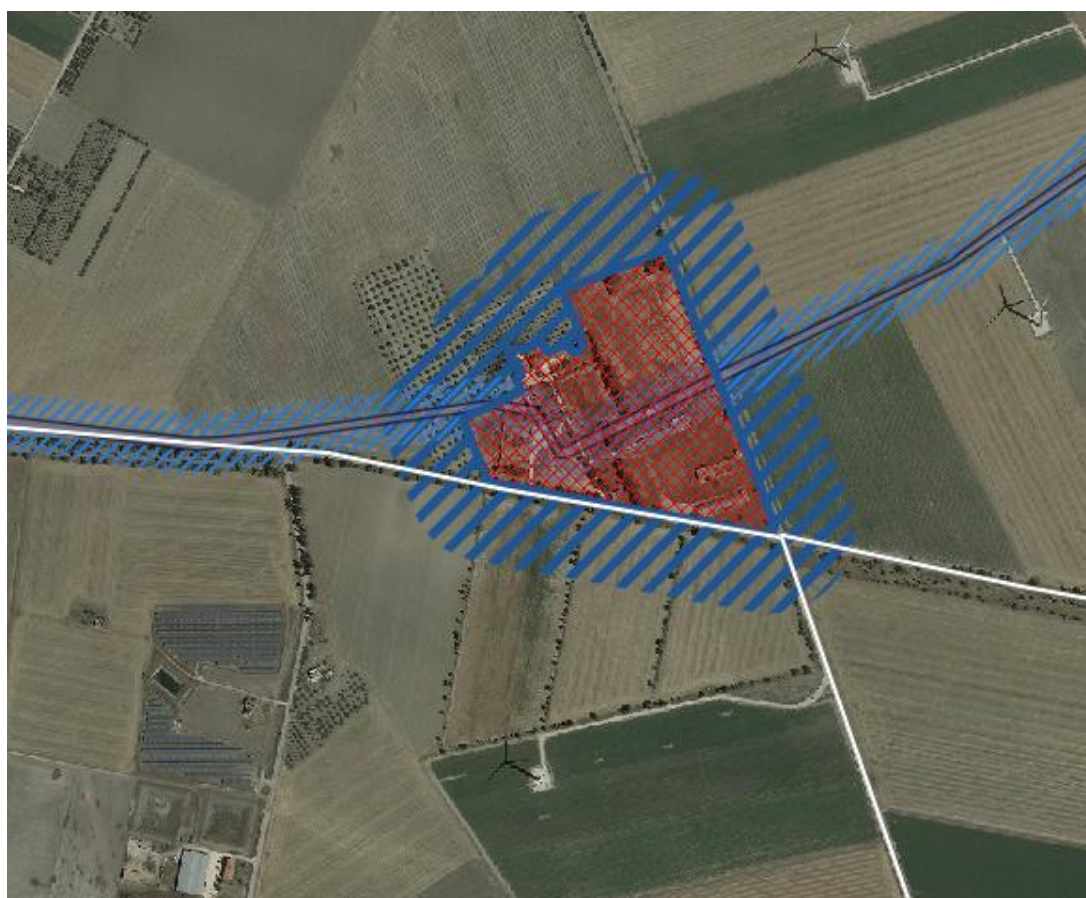
SCS.DES.R.ENV.ITA.P.7112.073.00

PAGINA

23 di/of 28



**Figura 14 - Tratto di cavidotto su SP70 e Regio Tratturello Foggia Zapponeta con Parco agricolo multifunzionale di valorizzazione del Cervaro**



**Figura 15 - Particolare attraversamento SP70 e Masseria Rotonda con tracciato cavidotto in progetto e Regio Tratturello Foggia Zapponeta**

SOGGETTO PROPONENTE:

**LIMES 9 S.R.L.**

Via Alessandro Manzoni, 41  
20121 – MILANO (MI)



CODICE

SCS.DES.R.ENV.ITA.P.7112.073.00

PAGINA

24 di/of 28

In quanto ulteriori contesti paesaggistici, per le testimonianze della stratificazione insediativa con area di rispetto e per i paesaggi rurali il PPTR prevede misure di salvaguardia e utilizzazione. In particolare, l'art. 81 (Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le testimonianze della stratificazione insediativa) c.2 lett. a7 precisa che sono non ammissibili interventi che comportano la realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile.

Anche l'art. Art. 82 (Misure di salvaguardia e di utilizzazione per l'area di rispetto delle componenti culturali insediative) c. 2 lett. a7 precisa che si considerano non ammissibili gli interventi che comportano a7) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile.

Per quanto riguarda i paesaggi rurali, l'art. 83 (Misure di salvaguardia ed utilizzazione per i paesaggi rurali) non precisa nulla riguardo interventi di opere a rete e tecnologiche, si considerano non ammissibili interventi che comportano compromissione degli elementi antropici, seminaturali e naturali caratterizzanti il paesaggio agrario, fatto salvo gli interventi finalizzati alle normali pratiche colturali e alla gestione agricola o volti al ripristino/recupero di situazioni degradate. Come prima descritto, il cavidotto interessa la SP70, viabilità asfaltata esistente, che attraversa in questo caso l'area individuata come paesaggio rurale. Il paesaggio rurale oggetto di verifica coincide con il Parco Agricolo Multifunzionale di Valorizzazione del Cervaro.

I paesaggi rurali sono definiti all'art. 76 delle NTA di PPTR, e consistono, nel caso in esame, in quelle parti di territorio rurale la cui valenza paesaggistica è legata alla singolare integrazione fra identità paesaggistica del territorio e cultura materiale che nei tempi lunghi della storia ne ha permesso la sedimentazione dei caratteri. Tali paesaggi rurali ricomprendono i parchi multifunzionali di valorizzazione, identificati in quelle parti di territorio regionale la cui valenza paesaggistica è legata alla singolare integrazione fra le componenti antropiche, agricole, insediative, e la struttura geomorfologica e naturalistica dei luoghi oltre che alla peculiarità delle forme costruttive dell'abitare se non diversamente cartografati come individuati nelle tavole della struttura antropica storico culturale, e tra cui vi è anche il Parco multifunzionale della valle del



SOGGETTO PROPONENTE:

**LIMES 9 S.R.L.**

Via Alessandro Manzoni, 41  
20121 – MILANO (MI)

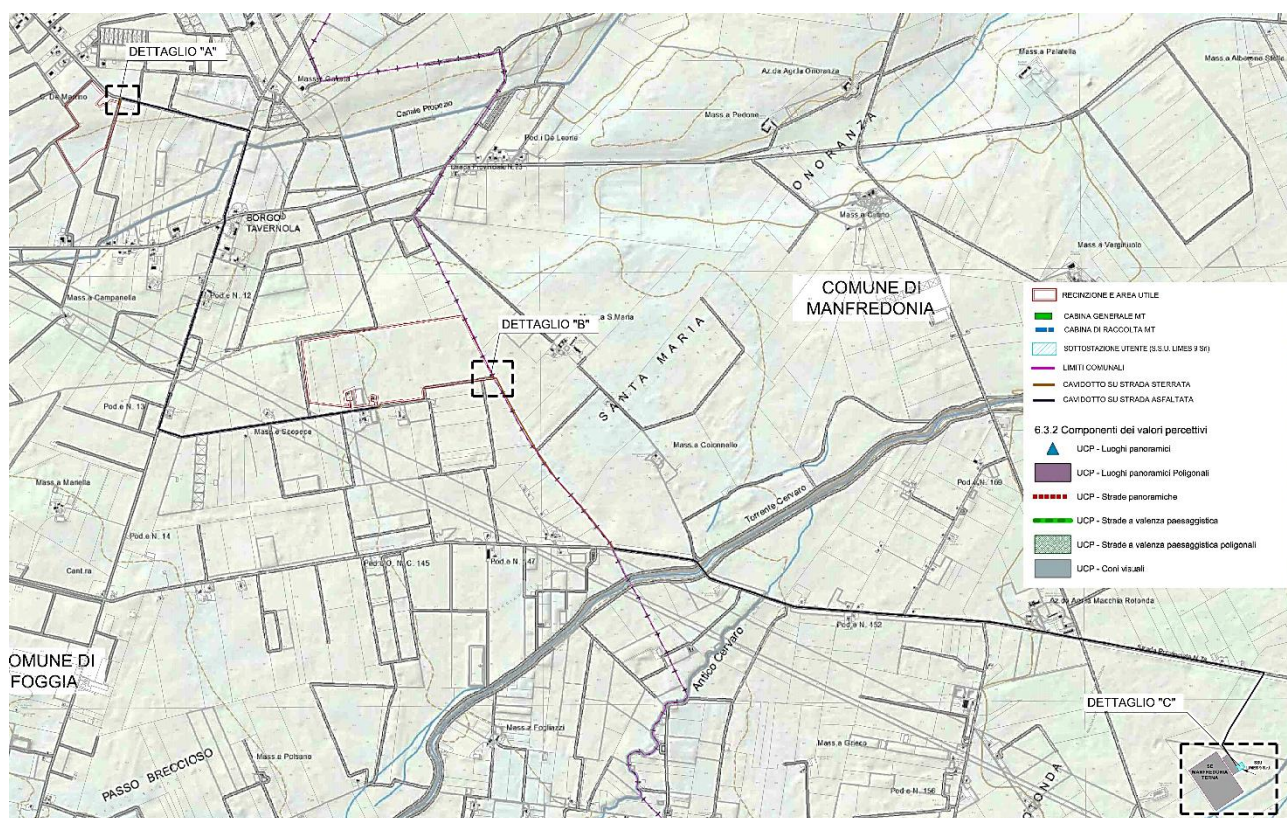


**CODICE**  
SCS.DES.R.ENV.ITA.P.7112.073.00

**PAGINA**  
25 di/of 28

Cervaro.

Gli interventi previsti, ossia la realizzazione di un tratto di cavidotto di connessione interrato sotto strada provinciale asfaltata esistente, non comporteranno una compromissione degli elementi antropici, seminaturali o naturali e non altereranno la trama insediativa di lunga durata. Infatti gli interventi riguarderanno la sola sede stradale della SP70, per la posa del cavidotto in progetto, con relativi rinterri e ripristini al termine dei lavori.



**Figura 16 - Stralcio Tav. 6.3.2 PPTR Componenti visivo percettive**

### **3.1.3 Lo scenario strategico: Linee guida del PPTR per le energie rinnovabili**

Il PPTR prevede tra gli obiettivi strategici la definizione di standard di qualità territoriale e paesaggistica per lo sviluppo delle energie rinnovabili, tale obiettivo è finalizzato alla riduzione dei consumi e alla produzione di energia da fonti rinnovabili, in linea con quanto previsto dal PEAR (Piano Energetico Ambientale Regionale) che il PPTR assume per orientare le azioni verso un adeguamento e un potenziamento dell'infrastruttura energetica che punti anche a definire standard di qualità territoriale e paesaggistica.

Lo Scenario Strategico del Piano comprende Linee Guida Regionali per le energie rinnovabili, che si pongono come finalità la costruzione condivisa di regole per la progettazione di impianti da fonti rinnovabili. Per completezza di trattazione, in considerazione degli elaborati del PPTR, si considera l'elaborato 4.4 del PPTR (Linee guida energie rinnovabili). In Tabella 1 si riportano le criticità evidenziate nelle linee guida regionali del PPTR e il relativo riscontro in riferimento all'area di progetto. Al fine di regolamentare l'utilizzo del territorio per la realizzazione di impianti FV a terra, la Regione ha valutato lo stato di utilizzo del territorio regionale in rapporto allo sviluppo delle energie rinnovabili, in considerazione delle cosiddette aree non idonee. Le aree non idonee sono individuate ai sensi del Regolamento Regionale n. 24 del 2010, tali perimetrazioni comprendono aree già sottoposte a tutela prima del R.R. 24/2010. Le aree di intervento non ricadono in aree non idonee alla realizzazione di impianti FER secondo quanto riportato su [sit.puglia.it](http://sit.puglia.it). Il PPTR inoltre prevede specifiche limitazioni nelle prescrizioni in riferimento al *Sistema delle Tutele: Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici*, finalizzate alla salvaguardia dei valori paesaggistici espressi da detti beni e contesti, in cui l'area di impianto, come già specificato, non ricade.

Ai fini della valutazione, occorre comunque, secondo le linee guida del PPTR, fare riferimento a indicatori suggeriti nel Rapporto Ambientale del PPTR, quali:

- Frammentazione del paesaggio
- Esperienza del paesaggio rurale
- Artificializzazione del paesaggio rurale

al fine di valutare tutti gli aspetti intrinseci legati al contesto locale, alla continuità di alcuni contesti paesaggistici, come la rete ecologica. Tali elementi non risultano criticità nel caso in esame, come brevemente spiegato nella Tabella 1, o comunque sono immediatamente mitigate o compensate secondo quanto previsto dal progetto delle stesse opere proposte. Le linee guida del PPTR privilegiano in generale la realizzazione di impianti fotovoltaici a terra lungo strade extraurbane principali. Le linee guida elencano gli impianti ammissibili in base ai beni paesaggistici e agli ulteriori contesti paesaggistici individuati nel PPTR.



SOGGETTO PROPONENTE:

**LIMES 9 S.R.L.**

Via Alessandro Manzoni, 41  
20121 – MILANO (MI)



CODICE

SCS.DES.R.ENV.ITA.P.7112.073.00

PAGINA

27 di/of 28

**Tabella 1 – Criticità possibili per l’inserimento di impianti FER nel territorio secondo linee guida PPTR**

<b>Criticità possibili da linee guida PPTR impianti FER</b>	<b>Opere in progetto</b>
<b>Uso improprio del fotovoltaico, occupazione di suolo e snaturamento del territorio agricolo coltivato</b>	L’area in progetto è adibita a seminativo, e non ricade in un’area di particolare pregio paesistico, non risultano presenti elementi naturali di pregio o di particolare tutela.
<b>Artificializzazione del suolo, frammentazione del paesaggio</b>	Le opere in progetto comprendono opere di mitigazione con utilizzo di essenze autoctone arboree e arbustive che non consentono l’impermeabilizzazione del suolo, i percorsi interni al campo saranno lasciati allo stato naturale e saranno periodicamente ripuliti dalla vegetazione con sfalcio e taglio manuale, e inoltre le opere al termine della vita utile saranno dismesse e le aree ripristinate
<b>Sottrazione di suolo altrimenti occupato da vegetazione naturale o destinato a uso agricolo, modifica dello stato del terreno sottostante i pannelli, mancanza di equilibrio biologico degli strati superficiali del suolo</b>	L’area destinata all’impianto FV in progetto non gode di particolari caratteristiche vegetazionali, come si può evincere da apposita relazione redatta per l’ambiente florofaunistico e pedoagronomico allegate al progetto. Gli interventi di mitigazione e compensazione previsti sono finalizzati proprio a far sì che al termine della vita utile dell’impianto il terreno sia riutilizzabile per scopi agricoli o comunque naturalizzato.

#### 4 CONCLUSIONI

L'area destinata alla realizzazione dell'impianto e utilizzata per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in linea con gli obiettivi del PPTR relativi all'incremento di produzione di energia da fonti rinnovabili integrate nel territorio, non risulta interferire con quanto previsto dalle NTA del PPTR. Solo il tracciato del cavidotto intercetta alcuni ulteriori contesti paesaggistici, in particolare afferenti alle componenti culturali insediative – testimonianza della stratificazione insediativa e paesaggi rurali. Ai sensi delle NTA di Piano, l'intervento di realizzazione del cavidotto risulta ammissibile.

Il progetto risulta conforme a quanto auspicato anche dalle linee guida dello scenario strategico relativamente agli impianti FV a terra, inoltre il progetto prevede interventi di mitigazione finalizzati al mantenimento dei valori territoriali e paesaggistici e alla valorizzazione delle caratteristiche locali dei luoghi, privilegiando l'utilizzo di essenze autoctone.

Si precisa che le strade interne alle aree impianto sono da realizzarsi in materiale permeabile o semipermeabile, come ghiaia o pietrisco, e che il terreno è da lasciare allo stato naturale. Inoltre il cavidotto, necessario per la connessione alla rete AT, è interrato su strada esistente per la maggior parte della lunghezza, e vengono comunque garantiti i dovuti ripristini.

Si può quindi concludere che le opere in progetto risultano conformi a quanto previsto dalla normativa regionale per il paesaggio a sensi del PPTR Puglia.

#### 5 ALLEGATI

1. SCS.DES.D.ENV.ITA.P.7112.067.00 Individuazione area di progetto su Piano Paesaggistico-Sistema delle Tutele 6.1.1 - Componenti Geomorfologiche
2. SCS.DES.D.ENV.ITA.P.7112.068.00 Individuazione area di progetto su Piano Paesaggistico-Sistema delle Tutele 6.1.2 - Componenti Idrogeologiche
3. SCS.DES.D.ENV.ITA.P.7112.069.00 Individuazione area di progetto su Piano Paesaggistico-Sistema delle Tutele 6.2.1 - Componenti Botanico Vegetazionali
4. SCS.DES.D.ENV.ITA.P.7112.070.00 Individuazione area di progetto su Piano Paesaggistico-Sistema delle Tutele 6.2.2 - Componenti Aree Protette
5. SCS.DES.D.ENV.ITA.P.7112.071.00 Individuazione area di progetto su Piano Paesaggistico-Sistema delle Tutele 6.3.1 - Componenti Culturali Insediative
6. SCS.DES.D.ENV.ITA.P.7112.072.00 Individuazione area di progetto su Piano Paesaggistico-Sistema delle Tutele 6.3.2 - Componenti Valori Percettivi